



Giunte e Commissioni

RESOCONTO SOMMARIO

Resoconti

Allegati

n. 393
Supplemento

GIUNTE E COMMISSIONI

Sedute di mercoledì 22 aprile 2015

INDICE**Commissioni permanenti**5^a - Bilancio:*Plenaria (notturna)* Pag. 3

N.B. Sigle dei Gruppi parlamentari: Area Popolare (NCD-UDC): AP (NCD-UDC); Forza Italia-Il Popolo della Libertà XVII Legislatura: FI-PdL XVII; Grandi Autonomie e Libertà (Grande Sud, Libertà e Autonomia-noi SUD, Movimento per le Autonomie, Nuovo PSI, Popolari per l'Italia, Italia dei Valori, Vittime della Giustizia e del Fisco): GAL (GS, LA-nS, MpA, NPSI, PpI, IdV, VGF); Lega Nord e Autonomie: LN-Aut; Movimento 5 Stelle: M5S; Partito Democratico: PD; Per le Autonomie (SVP, UV, PATT, UPT)-PSI-MAIE: Aut (SVP, UV, PATT, UPT)-PSI-MAIE; Misto: Misto; Misto-Federalismo Autonomie e Libertà: Misto-FAL; Misto-Italia Lavori in Corso: Misto-ILC; Misto-Liguria Civica: Misto-LC; Misto-Movimento X: Misto-MovX; Misto-Sinistra al lavoro: Misto-SaL; Misto-Sinistra Ecologia e Libertà: Misto-SEL; Misto-Verdi: Misto-Verdi.

BILANCIO (5^a)

Mercoledì 22 aprile 2015

Plenaria

386^a Seduta (notturna)

Presidenza del Presidente
AZZOLLINI

Interviene il vice ministro dell'economia e delle finanze Morando.

La seduta inizia alle ore 19,45.

AFFARI ASSEGNATI

(Doc. LVII, n. 3) Documento di economia e finanza 2015 e connessi allegati
(Seguito e conclusione dell'esame)

Prosegue l'esame sospeso nell'odierna seduta pomeridiana.

Il presidente AZZOLLINI, accertato che nessun altro senatore intende intervenire in discussione generale, preannuncia che svolgerà, a sua volta, alcune considerazioni sul Documento di economia e finanza.

Condivide innanzitutto il quadro di riferimento macroeconomico emerso nel corso delle audizioni e dei precedenti interventi: gli evidenti segni di miglioramento, favoriti dai più volte citati fattori esogeni, devono essere integrati da interventi che agiscano sulla condizione della domanda interna, così da dare un contenuto alla cornice pur positiva. Conviene circa la necessità di stimolare consumi ed investimenti, preso atto della circostanza che l'aumento delle esportazioni non può più essere l'unico volano di ripresa. Oltre al corso dei cambi e alle quotazioni dei carburanti, anche l'evoluzione dell'interpretazione delle regole europee di finanza pubblica verso approdi più ragionevoli appare costituire un fattore di supporto significativo per l'attività di programmazione della politica economica. Intende, dunque, concentrare il proprio contributo attorno a due principali criticità, che considera rilevanti nel contesto attuale. Una prima è legata alle sofferenze bancarie, cresciute nel corso degli ultimi anni, le quali co-

stituiscono un ostacolo evidente al trasferimento dell'abbondante liquidità disponibile verso il mercato del credito all'impresе e alle famiglie. In proposito occorre approfondire ogni sforzo per individuare i possibili interventi di carattere pubblicistico, tenendo evidentemente conto della normativa europea sugli aiuti di Stato. Un impegno di risorse pubbliche contro la stretta creditizia nel nostro Paese avrebbe ragion d'essere anche in considerazione del precedente atteggiamento italiano rispetto alle crisi bancarie: diversamente da altri Stati membri non sono stati impegnati, infatti, fondi pubblici per evitare l'insolvenza di istituti bancari nei momenti più acuti della crisi economica. Un secondo profilo di riflessione riguarda lo sfruttamento del minor scostamento tra saldi tendenziali e programmatici per interventi a favore della domanda interna. Misure come quella dei cosiddetti «80 euro in busta paga», che sicuramente sono stati realizzati con l'obiettivo di supportare la propensione al consumo di fasce rilevanti della popolazione, vanno giudicate nel medio-lungo periodo, quando i beneficiari possano far conto su un minimo di accumulazione delle risorse aggiuntive. Questi effetti espansivi progressivi potrebbero essere affiancati da un alleggerimento del peso fiscale, con particolare riguardo ai prelievi che appaiono più incisivi sulle condizioni dei soggetti passivi, come nel caso dell'IMU sui terreni agricoli. L'investimento in un quadro tributario meno pesante può, infatti, risultare complementare rispetto alle misure già assunte e finanziate. Molto più cautamente andrebbe trattata la riduzione delle *tax expenditures* di cui beneficiano le imprese: il rischio di un ridimensionamento degli investimenti privati sarebbe, in questo caso, del tutto evidente. In conclusione ritiene che le misure del Governo debbano privilegiare quegli interventi che presentino una evidente capacità di incidere sulla competitività e la produttività, come nel caso dei molti oneri inseriti nelle bollette energetiche per sostenere diversi tipi di incentivi: contrariamente a quanto da molti sostenuto all'epoca della loro introduzione, essi hanno rivelato consistenti effetti indotti, in termini di svantaggio competitivo e di danno, pur indiretto, alla finanza pubblica.

Il relatore GUERRIERI PALEOTTI (*PD*) dichiara di rinunciare ad una puntuale replica rispetto agli interventi svolti, assicurando che le sensibilità emerse costituiranno la base per l'integrazione dell'intervento che svolgerà dinnanzi all'Assemblea.

Il vice ministro MORANDO interviene, in sede di replica, dichiarando di voler svolgere alcune puntuali considerazioni rispetto ai temi emersi nel corso del dibattito. Una prima questione oggetto di discussione è stata quella della clausola di maggior flessibilità prospettata dal Governo nel DEF: essa non viola affatto, a suo parere, le regole europee e costituzionali di finanza pubblica se rivolta ad interventi di riforma strutturale, rilevanti e concretamente attuati in uno spazio di tempo ragionevole. Sottolinea poi, rispetto a diverse considerazioni critiche emerse circa il presunto «ottimismo» delle previsioni macroeconomiche, che la validazione del quadro finanziario da parte dell'Ufficio parlamentare di bilancio, tra-

mite il raffronto con dati e proiezioni terze e indipendenti, rappresenta una novità dirimente proprio ai fini dell'affidabilità dei presupposti della politica economica. Ciò ancor più se si considera che la validazione dell'UPB ha incluso una simulazione dinamica del quadro dei fattori esogeni, prospettando anche un andamento meno favorevole dei cambi e dei prezzi delle materie prime: negli scenari meno favorevoli gli effetti negativi sulla crescita si sono rivelati di pochi decimali. Ciò premesso, sottolinea che il Governo ha piena contezza della circostanza che i fattori di contesto hanno comunque un effetto trainante solo di breve periodo, e che pertanto sono le riforme e la domanda aggregata a fare la differenza per la ripresa dell'economia nazionale. Conviene con il Presidente circa la rilevanza strategica di alcuni possibili interventi selettivi sulla pressione fiscale: il caso degli oneri sulla bolletta energetica è emblematico, considerato che è stato quantificato come un peso pari circa ad un punto percentuale di prodotto. Nel medio periodo ritiene che la pressione fiscale sia destinata a diminuire, con il che vi è una concreta occasione per aggiungere uno sforzo ulteriore di alleggerimento su imprese e lavoratori che sia sinergico ai fini della ripresa della domanda aggregata. Sul tema del credito bancario considera centrale la riflessione ai fini di un possibile intervento strutturale, sotto forma di assicurazione del credito, da proporre ed elaborare in raccordo con le istituzioni europee.

Esauriti gli interventi, il PRESIDENTE dichiara conclusa la discussione generale e avverte dunque che si procederà alla votazione del mandato al relatore sul Documento di economia e finanza per il 2015.

Le senatrici BULGARELLI (*M5S*), BONFRISCO (*FI-PdL XVII*) e COMAROLI (*LN-Aut*) preannunciato il voto contrario dei rispettivi Gruppi.

Verificata la presenza del prescritto numero legale, la Commissione conferisce, quindi, al relatore, il mandato di riferire favorevolmente all'Assemblea sul Documento di economia e finanza per il 2015, autorizzandolo, altresì, a chiedere di poter svolgere la relazione oralmente.

La senatrice BULGARELLI (*M5S*) comunica inoltre l'intenzione del Gruppo cui appartiene di presentare una mozione alternativa a quella di maggioranza dinanzi all'Assemblea.

SCONVOCAZIONE DELLA SEDUTA PLENARIA DELLA COMMISSIONE

Il PRESIDENTE avverte che la seduta plenaria della Commissione, già convocata domani, giovedì 23 aprile, alle ore 9, non avrà più luogo.

Prende atto la Commissione.

La seduta termina alle ore 20,35.

